

l'editoriale

di **Andrea Miola**

NON SOLO POLVERI SOTTILI

Tutti decidono di non decidere

Votare è utile soltanto ai politici per accaparrarsi poltrone e prebende. Quanto a noi cittadini, potremmo anche farne a meno, tanto non serve a nulla. La realtà è questa, (...)

→ A PAGINA 2

l'editoriale

di **Andrea Miola**

Tutti decidono di non decidere

(...) alla faccia della sovranità popolare, principio che, date le circostanze, appare sempre più l'oppio degli elettori.

Non c'è dubbio: la democrazia, in Italia, è in crisi di identità. E non ci vuole molto a capirlo. Chi governa il Paese, non importa se di destra, centro o sinistra, evita di assumersi la responsabilità di decidere. Un paradosso, visto che per risolvere i problemi della vita quotidiana uno straccio di decisione va pur presa. Invece, nulla. Di esempi ce ne sono a bizzeffe. Dalle riforme, di cui il Paese necessita da un ventennio, alle politiche di risanamento del deficit, di cui i politici se ne sono bellamente fregati, rinviando l'onere e l'onore ai successori.

Rinvia oggi, rinvia domani, ora ci ritroviamo ad attendere l'ennesima stangata a colpi di tasse e balzelli per colmare le mancate decisioni degli anni precedenti. Questa situazione è così reale che, guarda caso, si è chiesto al non eletto professor Monti di fare ciò che i partiti non hanno fatto nonostante l'investitura popolare. Ma se i politici sono inutili, allora tanto vale mandare al governo sempre un direttorio di tecnici, così risparmiamo soldi e umiliazioni. Che senso ha, per fare un esempio, aver assistito e preso parte per lustri e lustri alle battaglie di Berlusconi, sulla carta anche appassionanti come quella relativa alla rivoluzione liberale, se poi la montagna non è riuscita a partorire nemmeno un topolino piccolo piccolo?

Ma se ci voltiamo a guarda le vicende di casa nostra, qui in Lombardia, la solfa non cambia, anzi, a volte è pure peggio. Non è una novità che Comune, Provincia e Regione continuino a

rimpallarsi la gatta da pelare dello smog. Milano è una camera a gas mica da oggi ma dagli anni del boom economico. Eppure il problema non è stato ancora risolto, neppure ora che le tecnologie lo consentirebbero. Di più, si tenta di affrontarlo soltanto quando ci si trova davanti all'emergenza, puntuale nei mesi freddi, ma di politiche di lungo periodo in grado di prevenire il fenomeno non c'è l'ombra. Né ieri, con la Moratti, né oggi, con Pisapia, il nuovo "unto dal signore" dopo il Cavaliere. E così ogni anno ci tocca assistere sempre al solito teatrino: blocco delle auto no, anzi sì ma forse vediamo, targhe alterne ma anche no perché non servono a nulla, euro 3 diesel fermi, ma solo dalle alle, eccetera.

Un caos, appunto, di quelli che non ci si capisce più nulla. Meno male, però, che c'è la Regione, la quale, per bocca prima di questo e poi dell'altro assessore di turno, continua ad annunciare nuove misure anti-smog. Una tiritera che va avanti dai tempi di Craxi, ma le nuove misure, a parte quelle inutili, sono rimaste sepolte sotto le polveri sottili che respiriamo a pieni polmoni ogni anno. Poi salta fuori qualcuno, a Palazzo Marino, che annuncia il blocco totale del traffico in centro per tot giorni, dimenticandosi però un piccolo particolare, e cioè che nel Milanese il sistema dei trasporti è così povero che non è in grado di sostenere un eccesso di domanda. Insomma, poche idee e pure confuse. Si capiscono allora gli appelli urbi et orbi di Pisapia a non usare l'auto. Ma si capisce anche perché i milanesi se ne sono infischianti.

andrea.miola@cronacaqui.it
twitter: @Andrea_Miola